

STEFANO MAGNANI

www.caosflower.com

Ho iniziato a dedicarmi al disegno da bambino: la sensazione di tenere tra le dita uno strumento semplice come una matita o un pastello e l'opportunità di suscitare un'emozione, una risata o un'espressione divertita, mi hanno affascinato da sempre. Incoraggiato da mio padre, che ogni giorno si rifugiava nel suo piccolo studio per dipingere i suoi paesaggi, ho iniziato presto a *muovere* linee e disegnare volti, a copiare, ricalcare, riempire spazi e colorare.



Da allora, ogni fase della mia esistenza è stata decodificata in parallelo mediante il linguaggio visivo dei segni, delle forme e della cura dei dettagli. Grazie all'utilizzo del disegno, spesso da ragazzo mi sono *salvato* da situazioni difficili, trasformando un'espressione grave in un divertito sorriso; in linea di massima per molti anni ho usato questo *dono* semplicemente per creare *magia*.

Autodidatta, mi sono dedicato sempre con serena pazienza alle tecniche del disegno e all'utilizzo della prospettiva e della luce, oltre che allo studio di tutti i mezzi che di volta in volta mi entusiasmavano. Ho sempre avuto un atteggiamento di grande diffidenza nei confronti dell'approccio didattico alla *creazione*, spaziando fra le varie tecniche con grande libertà.

In seguito, mi sono avvicinato al campo della decorazione d'interni, iniziando a pensare e a lavorare in grande: proiettavo sulla parete una visione e alcuni giorni dopo questa si trasformava in un *trompe l'oeil* di vari metri di grandezza. È iniziata così una nuova avventura con un nuovo linguaggio, nuove tecniche (quali il fumetto e l'illustrazione) e inaspettate problematiche da risolvere.

Anche se non ho mai desiderato assomigliare a nessuno dei grandi maestri pittori, penso comunque che alcuni di loro siano stati in grado di comunicare *oltre il pensiero*, coglien-

do stati di coscienza di natura elevata. Per citarne solo alcuni, Salvador Dalí, M.C. Escher e H.R. Giger sono riusciti, a mio avviso, a *far vedere* veramente la forma tangibile oltre se stessa, in una sorta d'instabile autoaffermazione.

I viaggi di alcuni mesi che ho compiuto nell'immensa, favolosa e inesauribile terra indiana, hanno costituito per me un ulteriore arricchimento.

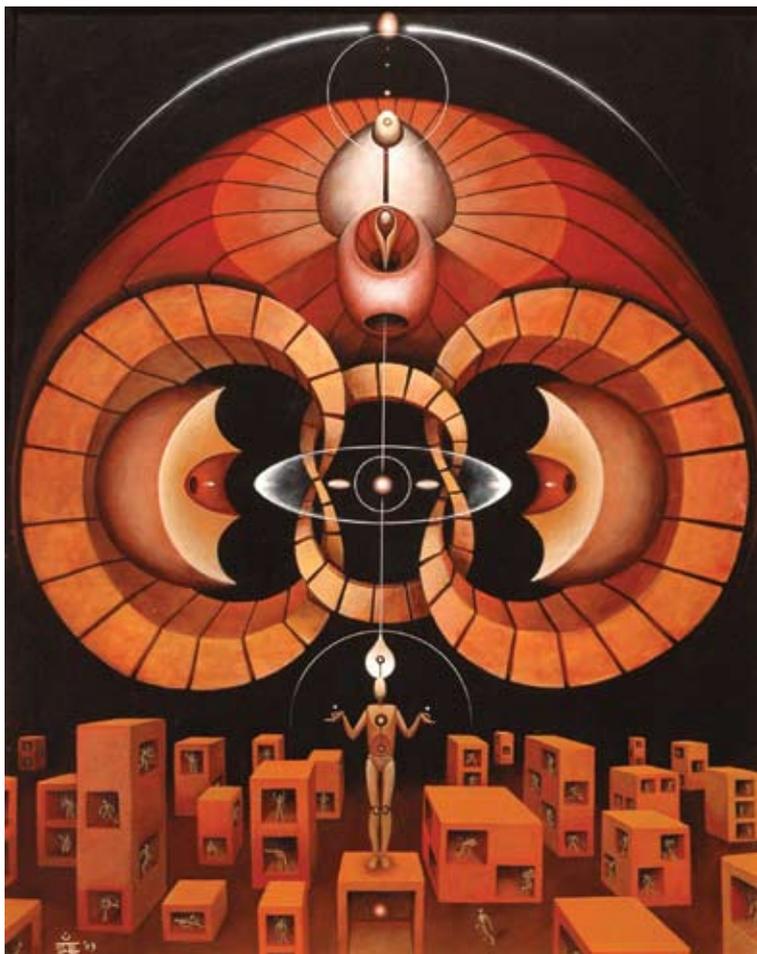
Per coloro che conoscono il significato di una lunga permanenza in India e la grande energia che come un oceano vibra in quella terra, credo che non ci sia nulla da dire. Tuttavia, ciò che desidero comunicare è che, grazie alla differente comprensione dell'esistenza terrena che l'opportunità di un viaggio in India offre, si può apprezzare un balzo evolutivo in qualsiasi forma d'arte una persona stia coltivando.

È proprio in India che sono stato affascinato e *rapito* dall'uso che alcune scuole spirituali fanno dell'immagine visiva: in esse lo Yantra diventa la porta di accesso e lo strumento di decodifica primario di quel meraviglioso sistema di veicolazione energetica chiamato Geometria Sacra. Così, mi sono avvicinato con passione allo studio degli Yantra e delle forme archetipiche, tenendo anche alcune conferenze sull'argomento; grazie a questa esperienza il mio modo di pensare e di lavorare a un'opera sono cambiati per sempre.

Partendo dalla visione e dalla meditazione sulle sacre forme custodite nei templi indù, Shiva Lingam posti in prossimità di *kshetram* di grande energia proveniente dal centro della Terra, o in altri luoghi potentissimi, sparsi qua e là in terra d'Oriente, la superficie da dipingere è diventata uno spazio sacro.

Uno dei modi con cui attingo conoscenza diretta dalla forma è quello di percepirla a livello tattile, toccando un basorilievo, la corteccia di una pianta o la superficie di una pietra, sempre con gli occhi chiusi. Creo silenzio e buio per vedere con l'occhio interiore ciò che l'essenza più intima dello spirito che unisce tutto e tutti vuole che sia manifestato. L'intervento del mio gusto personale è limitato alla scelta degli elementi simbolici maturati con l'esperienza, mentre la maggior parte della progettazione, dal punto di vista concettuale, è frutto di intuizioni, per giungere alle quali è fondamentale l'ascolto di suoni sacri. ❁





CONTEMPLAZIONE

acrilico su legno, 2009

cm 75 X 95

Nell'agglomerato gli esseri conducono le loro piccole vite negli angusti spazi limitati dalla loro personale considerazione di se stessi. La prigione umana è raccontata per mezzo di grossi monoliti abitati, solidi come i principi, le regole e i dogmi che annientano il superpotere spirituale presente in ogni essere umano. Il Superuomo vince la funesta trama, la menzogna da tutti condivisa. Supera con la forza della sua identità divina la negazione di sé e si libera giocando con le infinite possibilità della sua straordinaria mente. Opportunità senza termine, la mente al tempo presente contempla l'infinito e l'atomo si scinde sprigionando energia, rivelando i segreti della materia presenti nella forma. Il meditante ha l'esperienza del principio originale di creazione materiale; la sua consapevolezza viene condotta in un'astronave al cospetto del grande Pieno che riempie il grande Vuoto, Shiva Shakti. Al di là vi è solo la coscienza dell'Uno.



ACME DELLA RAGIONE

acrilico su legno, 2011

cm 40 X 50

La struttura della mente, rappresentata da elementi architettonici disposti in maniera simmetrica, suggerisce la logica e la causalità proprie dello strumento cognitivo. Le colonne dell'edificio si possono associare alle teorie, alle opinioni, ai giudizi e a tutto ciò che sostiene l'*impalcatura* con cui ci identifichiamo. Esse sorreggono diversi piani e livelli, fino a raggiungere un punto di elevata coscienza in prossimità di una presenza di luce divina che, pur permettendo la percezione della struttura-mente, ne rimane separata.

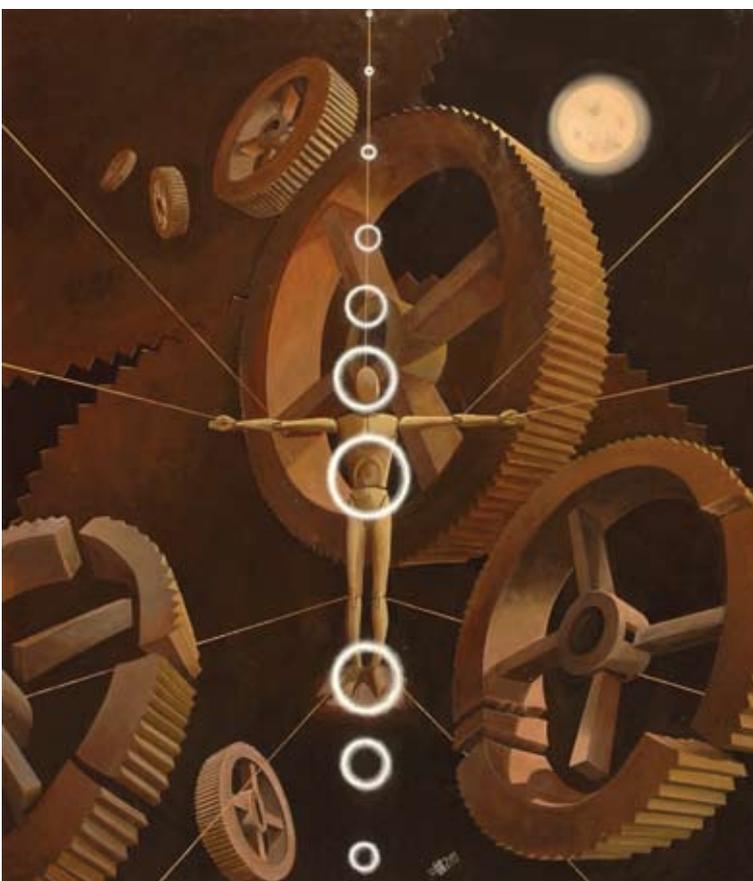


TEATRO TRASCESO

acrilico su tela, 2010

cm 100 X 150

Personalità in atto sulla scena di un teatro precario e instabile. Esse rappresentano la vacuità delle diatribe umane, che riducono la vita dell'uomo a un instabile e precario transito terreno. Su di un'altra armonica vibratoria, l'essere che ha trasceso il mondo continua la sua evoluzione dimorando nella nave astrale, in perfetta comunione con l'Uno.

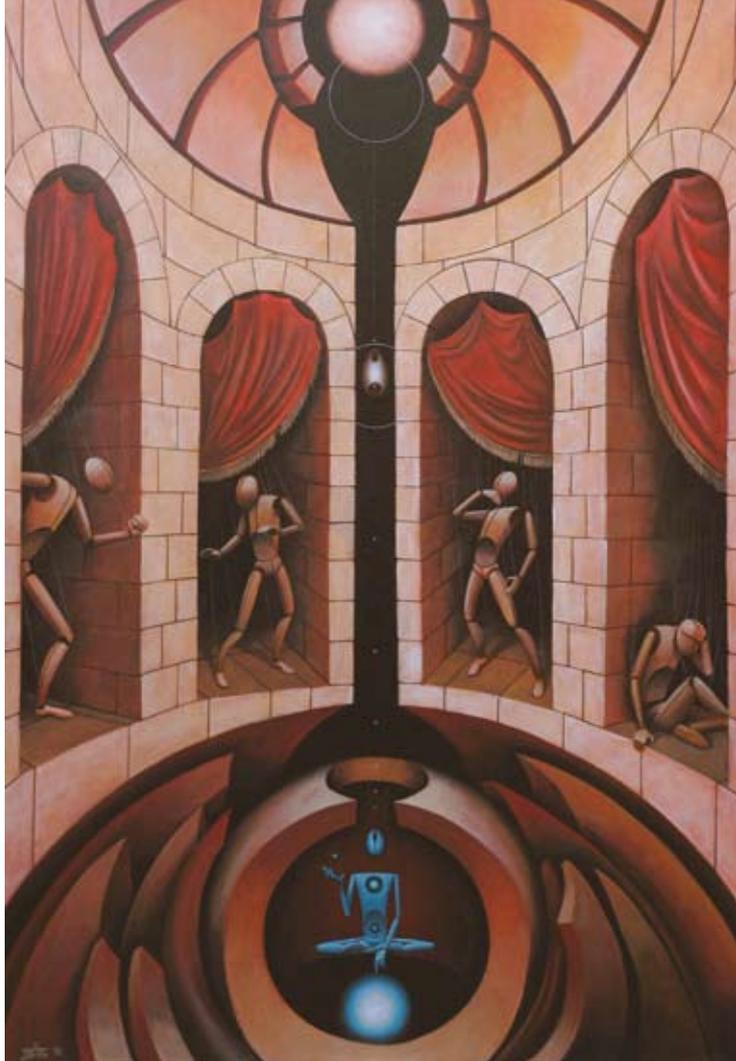


RISVEGLIO

acrilico su legno, 2003

cm 100 x 150

L'uomo-burattino, per molto tempo rimasto in balia dei fili che lo guidavano, è risvegliato da una nuova consapevolezza. Ora i fili sono canali eterici che portano energia alla sua forma e l'Essere riceve comprensione, conoscenza. La macchina della condizione causale, rappresentata dai grossi ingranaggi che si stanno sgretolando, s'inceppa, il meccanismo non funziona più come prima. Cambiamento, Rinnovo, Risveglio.

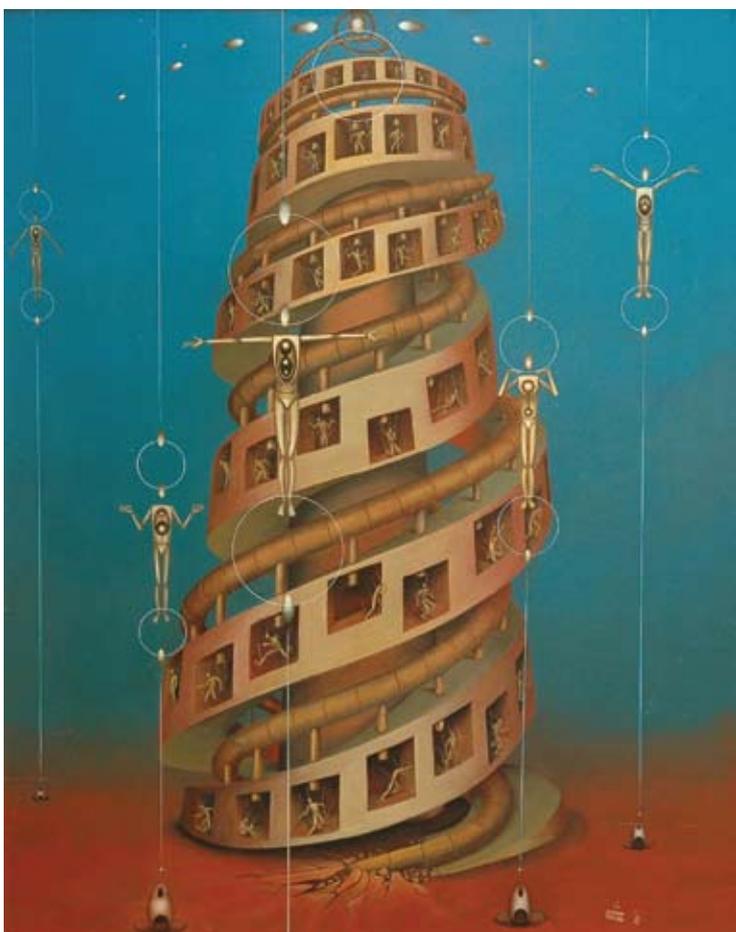


MEDITAZIONE

acrilico su tela, 2010

cm 100 X 150

Una dimensione di profonda e intima connessione con la Madre Terra è manifestata dall'essere evoluto, vibrante e meditativo nella pancia della casa-pianeta. In superficie, il gioco degli umani continua indisturbato e ogni essere è protagonista del suo misero teatro fatto di paura, insicurezza, conflitto, dubbio. La consapevolezza del meditante trova una corsia preferenziale attraverso la densità della commedia umana che lo pone in diretto contatto con il regno di perfezione e ordine cosmico da cui tutto viene posto in essere.



I MAESTRI DI BABILONIA

acrilico su legno, 2010

cm 75 X 95

Una forma costituita da una doppia spirale è l'interpretazione dell'agglomerato in cui l'essere umano si costringe a vivere. Ogni locazione presente nella struttura porta con sé un burattino, cioè un essere umano in balia dei suoi enigmatici fili. La sua esistenza è assoggettata ai movimenti che questi fili gl'impongono ed è nutrita dall'artificio che soddisfa il suo fabbisogno fisico ed emotivo, rappresentato da un lungo tubo che ha origine nel ventre di una terra secca e arida. All'esterno di questa torre, sospesi in perfetto equilibrio tra terra e cielo, burattini evoluti mantengono diverse posture, (ricordando alcuni Mudra), al fine di trasmettere conoscenza e consapevolezza allo sventurato luogo di caos e degenerazione.